

fua grazia. Potrebbe folamente dirfi, che la prefa e ricupera di Ravenna fuccedette nell' Anno 725. prima che fpuntaffe l' Erefia de gl' Iconoclafti, come ha creduto il Sigonio con altri; e pare, che fi ricavi dallo fteffo Anaftafio: nel qual tempo paffava buona armonia fra il Papa e l'Imperadore, e i fuoi Miniftri. Ma ciò non fuftifte. Si fa da Anaftafio medefimo, che l' Efarco *Paolo* fu mandato in Italia con ordine di levar dal Mondo Papa Gregorio II. e fece quanto potè per efeguirlo. Certo è altresì, che non già nell' Anno 725. ma molto più tardi, e certo dappoichè Leone Augufto fi dichiarò nemico delle facre Immagini, e cominciò la perfecuzione per cagion d' effe, Ravenna fu prefa. Ne abbiamo l' autentica testimonianza dello fteffo Gregorio II. che dopo aver narrato nella prima Lettera a Leone Ifauro l' affare della Statua del Salvatore, per cui effo Augufto avea fatto uccidere alcune Donne, aggiugne, che divulgata la fama di quefte fue crudeli puerilità, i Popoli più lontani aveano calpeftate le Immagini del medefimo Augufto, e che *i Longobardi, e i Sarmati, ed altri Popoli Settentrionali aveano fatto delle scorrerie per l' infelice Decapoli* (cioè per le dieci Città fottopofte a Ravenna) *ed occupata la fteffa Metropoli Ravenna, con ifcacciarne i Magiftrati Cefarei, e porvi al governo i lor proprj, ed ora minacciano d' invadere gli altri Luoghi Imperiali vicini, e Roma fteffa, giacchè effo Imperadore non ha forza per difenderli. E quefto tutto avvenuto per l' imprudenza e folttezza dello fteffo Augufto.* Adunque fcorgiamo feguida l' occupazione di Ravenna, dappoichè Leone s' era fcatenato contro le facre Immagini; nè quefta Città, allorchè il Papa fcriffe, era ftata peranche ricuperata da' Greci, nè il Papa mostra d' aver data mano per ripigliarla, nè premura, perchè fi ripigli. Finalmente è da offervare, che nè Anaftafio Bibliotecario, nè Paolo Diacono parlano punto, che San Gregorio s' impacciaffe in far ritorre ai Longobardi Ravenna: e pur quefto farebbe ftato di gran gloria d' effo Pontefice, il quale avrebbe renduto bene per male ad un Imperadore sì fatto, cioè ad un perfecutore della di lui vita e dignità. Comunque fia, o foffe il Papa, o foffe l' Efarco, che accaloraffe quefta fpedizione, egli è fuor di dubbio, che Ravenna tornò alle mani de' Greci, e fu ritolta a i Longobardi. Si dee la lode di quefto fatto al valore fino in que' tempi riguardevole de' Veneziani, afferendo Paolo Diacono (a), che ftando in Ravenna *Ildebrando Nipote del Re Liutprando, e Peredeo Duca di Vicenza*, all' improvviso arrivò loro addoffo l' Armata navale de' Veneziani; e che nella

(a) *Paulus*
Diaconus
l. 6. c. 54.